



47

Lombardi

con cui assolve l'incarico che ricevette dal prof. Boracco per risolvere la questione dei 110 milioni. Egli riferì, appunto, in sede Assitalia, che l'I.N.A. non poteva rinunciare al detto importo e che se mai si poteva pensare ad un bonifico di 30 milioni. La suddetta partita doveva intanto essere integralmente imputata al bilancio 1954, così come è stato fatto. Quanto sopra, però, egli aveva riferito a titolo informativo, perché non c'era ancora la lettera dello stesso prof. Boracco che è stata più sopra letta. Conclusione, anzi, che se in conseguenza di quel rimborso, il bilancio dell'Assitalia avesse dovuto presentare una eccedenza passiva, ciò non avrebbe potuto costituire un motivo di impedimento. Dopo una lunga discussione, prevalse l'orientamento che, avendo l'Assitalia ammortizzato per intero le provvigioni dell'anno, si poteva trovare un correttivo, allo scopo di uscire con un bilancio in pareggio, nella voce delle provvigioni precontate che non assommavano ad un importo ingente e per le quali comunque era possibile addivenire col consenso del Capo dell'Ispettorato delle assicurazioni private